

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 8
Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Costo L. 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cost. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cost. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Costo L. 5

IL TRIBUNA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola o alla cartoleria Bardusco

UN'INTERVISTA con Tito Livio Cianchettini

Roma, 12 gennaio 1885.

La grande politica, l'arte superlativa di un corrispondente romano che senta romaneamente di sé, non è già quella di tirare alle solite palle infuocate — frastuono obbligato — contro Tizio, Caio, Sempronio o Mevio.

Di questo vizioso me ne sento appiccicato un poco anche sulle mie spalle, ma confesso che è un vizio del più pernicioso e dei meno facili ad appagare le giuste esigenze dei lettori.

La corrispondenza articolo di fondo, è contraddizione in termini, perchè quella che è vera e sostenuta sulle ali del sì dice e si pensa e si sussurra, mentre questo è lo svolgimento puro e semplice di una tesi.

Come rimedio al male s'è introdotta una novità: l'intervista, il colloquio, che è quanto dire il nec plus ultra dell'abilità in un corrispondente.

E, fra parentesi, esaminato ben bene il mio individuo, non ho trovato di che legarmi.

Dovrei — dissi a me stesso — tirar giù quattro versi, un inno addirittura sulla nuova fase luare nella quale entrò la nostra politica; ma, e per versi e per inno, il mio paragone col *Plenilunio* della signorina Forti, così diciannovenne e così impressionata dal plenilunio sulodato, riuscirebbe a mio danno.

D'altra parte, sono io — sia pure indegnamente — il terzo nella gloria di corrispondere da Roma col *Friuli*. E bene: io voglio vincere gli altri due egregi scrivendo dell'intervista.

Il cappello è un po' lungo, lo so; ma bisogna essere chiari, quando s'ha a scrivere.

Anzi tutto non farò il torto ai lettori di dire che sia Tito Livio Cianchettini. Vi sono certi nomi che passano alla storia, all'immortalità, che s'infuturano, insomma, prima che la morte ne mista il forte spago o filo che sia dell'esistenza. A codesta specie fortunata d'animali graziosi e benigni appartiene senza dubbio l'omonimo del grande storico. Così due grandezze s'uniscono, s'appaiano a secoli di distanza e la lente del critico e la lanterna dello

storico non sanno a chi dare la preferenza; che mentre lo storico latino è giudicato dai professori di quarta e quinta ginnasiale e caricato d'accidenti dagli studiosi discepoli di quei due corsi e di quel latino, il moderno Tito Livio o Tita Livido che sia — ma senza dubbio Cianchettini — è il primo scrittore di metafisico-politica.

Il suo *Travaso* è una concezione, è una divinazione, è una rivelazione! I moderni non ne capiranno una maledetta; ma perciò appunto il suo *Travaso* è quanto di più insigne abbia potuto fin qui un umor cervello concretizzare.

Ed io lo vidi questo genio ed io lo trovai in un momento psichico cianchettini quanto mai ed io petai strappare da quell'anima tita livia quel fuoco sacro che io non so ancora se a me sia concesso profanare sul *Friuli*. Strappo il fuoco a Cianchettini! Benché non trattisi che di un volgar carino e appunto per ciò parvami d'esser Prometeo e lui — il primo scrittore di metafisico-politica — e lui... almeno Giove.

L'uomo è sfatto, distrutto: pare una ombra, una di quelle apparizioni che mettono nei nervi l'inferno. Non lo conosco il genio del *Travaso* e pure il cuore mi diceva che quello appunto piantato là presso a S. Andrea della Valle doveva essere il gran Livio. Lo avvicina con quel rispetto e quella ammirazione che accompagnano Edmondo De Amicis a visitare il Manzoni: le nostre anime s'intesero ed egli mi porse colla destra un *Travaso* ed io a lui colla sinistra due soldi. Così destra e sinistra metafisico-politicamente travasavo.

Vistomi così amile ed ammirato, Tito Livio mestamente incominciò:

— Sei tu Milanese?

— No, risposi: ma come conoscete voi quell'egregio signore friulano?

— Ti dico se sei uno di quei bambinotti, che stanno sotto il baliafco del loro tenente?

— O, che ci sono dei tenenti che fanno il baliafco? Conoscete forse qualche tenente che maneggi la sciabola e gli istrumenti gemelli di nutrizione?

Tito Livio sbadigliò. Io pensai al ventre digiuno, io che l'avevo pieno e rotondo. Tito Livio allora cianchettinò:

or sull'uno, or sull'altro degli interlocutori i suoi occhi cavi e truci, con un ghigno sardonico attraversò le labbra sorrate.

Madamigella Regina mandò un grido come se avesse veduto sorgere dalla terra a suoi piedi Satanaso e Marillac balzò ritto brandendo il suo scudiscio.

— Voi siete un maruolco insolente, gridò facendo la voce grossa; continuava la vostra strada.

— Le strade non c'entrano, rispose l'operaio in un tuono che giustificava l'epiteto regalato; noi siamo noi comunali e qui i nostri diritti sono uguali.

— Se non giri le calcagna all'istante, riprese l'artista fatto rosso dalla collera, ti taglio in due pezzi.

— Le mele si fanno in due pezzi, disse Lambertier sogghignando, colla testa in avanti come un bravaio. — La mia figura si ride del vostro scudiscio come d'un aspersorio; sognate forse, perché voi siete un signore ed io un operaio, di farmi paura? Mi rido di un borghese come...

Questa volta non ebbe tempo di finire il paragone; un colpo di scudiscio gli insanguinò il volto dall'orecchio destro alla punta del naso, gli tronò le parole in bocca e lo fece riculare suo malgrado due passi.

— Ah! birbona! urlò Lambertier; perché siete un signore!... Mi si sbattezzerà se non vi rompo le costole!

Gettò panciuto e cappello sull'erba, spuntò nelle mani stoppicciando l'una

— Vedo che non sei forte nella metafisico-politica.

Ed io:

— Ma sono almeno friulano; ed i nostri pugni han nome d'essere forti e gentili.

El, travasando riprese:

— Dopo il 1876, che pubblici diversi avvelenamenti sofferti, hanno barbaramente seguito a lasciarli abbandonati; ed io per mancanza di denaro, sono stato esposto ad altri avvelenamenti.

Ed io a lui, come persona accorta:

— Ma il latte dei tenenti, dovevate pigliarvi. È un ottimo antidoto!

— Li occidi a riparare alla parte riparabile del danno che sofferti.

— Povero Livio! V'han danneggiato molto alle parti riparabili?

E lui duro:

— Hanno fatto l'interesse del loro stato signoreggiante.

— Misericordia! Siete irrimediabile allora!

— A chi ho domandato il lardo? Ai gatti (vergogna eterna).

— Io l'avrei domandato ai porci.

— Hai vedute le mie Proposte di Darsi per avere, nell'occasione dell'Esposizione Nazionale a Milano?

— Io? No davvero!

— Ascolta.

— Tenga gli occhi aperti per voi.

— Ecco: Ho inventato un torchio tipografico e non chiedo che L. 5,000.

— Già a interrogare me inventatori?

— Tu che dici?

— E già! Ci fate il *Travaso* con quel torchio?

— Sì.

— E dunque?

— Ma il mio è il travaso metafisico-politico delle idee.

— Credevo che ci cavaste una più bevibile grappa di Milano!

— Invenzione del tamburo semitonato L. 20,000.

— È poco.

— Io sono pure musico.

— Ma l'ero immaginato! La storia dolorosa dei tenenti!

— Invenzione dei sacchi senza cucitura L. 20,000.

— Per che farne?

— Per tutti gli usi e costumi della vita.

— Dichiaro che è un prezzo vile. Io

contro l'altra, e prese la posizione di una atleta che si disponga al pugilato.

A questa dimostrazione minacciosa, madamigella Gubillot che s'era alzata tutta violetta per emozione, mandò due o tre gridi inarticolati; però in luogo di gettarsi come le Sabine fra i combattenti, se la diò a gambe a traverso il prato. Velocemente come il pensiero, essa scomparve ben tosto fra gli alberi ad imitazione d'Angelica, la bella Circeassa, allorché lasciò Orlando alle prese col suo rivale in onor suo in mezzo alla foresta delle Orsini.

Soltanto le armi dei due avversari non fossero tali in apparenza da macchiare di sangue il terreno, la loro ferocia aveva qualche cosa di marziale che avrebbe fatto onore ad antichi paladini. Lambertier colle gambe alquanto piegate secondo tutte le regole del pugilato ed i pugni all'altezza delle spalle, aveva una vaga rassomiglianza col gatto selvatico pronto a balzare sulla sua preda. L'artista a sua volta, col torace all'indietro, il garretto teso, il mento sepolto fino ai mustacchi nella piastina di pelliccia e collo scudiscio abbassato, seguiva con occhio attento tutti i movimenti dell'avversario. Quando lo vide avanzarsi col pugno serrato, alzò il braccio e gli assestò dal lato sinistro una seconda scudisciolata sì vigorosa, che l'operaio dovette di bel nuovo indietreggiare mugghiando e fregandosi gli occhi.

— Mille diavoli! io non vedo più

chiaro... ma fosse anche il papa, lo trapassero.

Portò la mano alla tasca destra dello brache, ne estrasse uno di quei lunghi compassi di ferro di cui si servono i falegnami e l'aprì con gran prestezza. Lo pigliò quindi a metà e si trovò così armato d'una specie di stiletto a due punte che brandì in atto minaccioso.

A tal vista, Marillac fece due passi indietro, passò lo scudiscio nella sinistra, e s'accostò a sua volta del pugnale corso mettendosi opportunamente sulla difesa.

L'amico, disse poscia con voce sicura, il mio ago è più corto del vostro, ma punge meglio. Se fate ancora un passo, se alzate la mano, vi sgozzo come un cignaleto.

Vedendo l'attitudine ferma dell'artista, la cui taglia tarbiata annunziava nella sua piccolezza una vigoria non comune, rose in quel momento decisamente più ammissibile dei suoi mustacchi e da due occhi scintillanti; ed impressionato soprattutto dalla lama larga e tagliente del pugnale, Lambertier si arrestò.

— Ohi! bel giovane, gridò Marillac che s'accorse dell'effetto prodotto dalla sua risolutezza, voi siete provanzale ed io guascone. Avete la mano pronta, camerata ma...

— Ma, perdio! siete voi che avete la mano pronta: m'assassinate a colpi di frusta come se fossi il vostro cavallo... m'avete rovinato un occhio.

avrei messo una cifra tonda: L. 100,000.

— Invenzione di rendere inodori i pubblici orinari, per sole L. 30,000.

— Ci vuole solo il vostro amore pel vespasiano, per rinviare così un'invenzione tanto utile. Ma i privati orinari non li volete inodori?

— Ci penserò pure a quelli.

— Farete una grande opera.

— Invenzione di un'arme nuova L. 100,000.

— Qui siete stato astuto. Voi sapete che il nostro Governo è splendido, buon pagatore e voi alzate le vostre esigenze. Ma l'arma?

— Una penna d'oca colla quale ho scritto per vent'anni senza mai temeraria.

— Quell'oca fu ben degna di voi, Cianchettini!

— Per studio di fortificazioni (annua) L. 14,000.

— È fortificazione spirituale la vostra?

— Sì.

— È poca la vostra pretesa.

Vedendo che la cosa si faceva lunga, lo baciò ed abbracciò con tutta l'effusione dell'animo. 189,000 lire sono una miseria per tanta belle cose. Non v'è che un Cianchettini capace di tanta discrezione!

C. F.

L'agitazione agraria

L'andata granata nel nostro Friuli di Doria ha avuto l'annunzio del principio dei conduttori di fondi e dei coloni, di cui s'era fatta promotrice la benefica Associazione italiana fra i conduttori di fondi, che ha la sua sede in Melignano.

A proposito di questo importante Comitato, scrivono da Pavia alla *Gazzetta Piemontese*:

Tenova la presidenza l'avv. Reminolfi. Questi asperse la seduta dimostrando all'assemblea la necessità di far con zelo quanto s'ha a fare per la causa comune, quindi di sottoscrivere numerose azioni per raggiungere l'intento agognato, che è di istituire le Banche agricole. Richiesto del come questa funzionino, diede la più ampia spiegazione, dimostrando che il tasso d'interesse sarà superiore del 5 per cento e la durata dei prestiti potrà essere anche di tre e più anni.

Sul secondo soggetto dell'ordine del giorno — «relazione intorno allo svolgimento della questione agraria con particolare riguardo al contegno dei deputati di fronte ad essa» — l'assemblea

chiaro... ma fosse anche il papa, lo trapassero.

Portò la mano alla tasca destra dello brache, ne estrasse uno di quei lunghi compassi di ferro di cui si servono i falegnami e l'aprì con gran prestezza. Lo pigliò quindi a metà e si trovò così armato d'una specie di stiletto a due punte che brandì in atto minaccioso.

A tal vista, Marillac fece due passi indietro, passò lo scudiscio nella sinistra, e s'accostò a sua volta del pugnale corso mettendosi opportunamente sulla difesa.

L'amico, disse poscia con voce sicura, il mio ago è più corto del vostro, ma punge meglio. Se fate ancora un passo, se alzate la mano, vi sgozzo come un cignaleto.

Vedendo l'attitudine ferma dell'artista, la cui taglia tarbiata annunziava nella sua piccolezza una vigoria non comune, rose in quel momento decisamente più ammissibile dei suoi mustacchi e da due occhi scintillanti; ed impressionato soprattutto dalla lama larga e tagliente del pugnale, Lambertier si arrestò.

— Ohi! bel giovane, gridò Marillac che s'accorse dell'effetto prodotto dalla sua risolutezza, voi siete provanzale ed io guascone. Avete la mano pronta, camerata ma...

— Ma, perdio! siete voi che avete la mano pronta: m'assassinate a colpi di frusta come se fossi il vostro cavallo... m'avete rovinato un occhio.

ha censurato e dichiarata inqualificabile la condotta di quei deputati che essendosi associati alle mosse presentate alla Camera nell'intendimento di escogitare provvedimenti alla crisi agricola, hanno poi votato a cuor leggero in favore delle Convenzioni, le quali sono tanta dannosa all'industria agricola (e l'hanno riconosciuto gli stessi fautori del progetto ministeriale) per le aumentate tariffe dei trasporti.

La contraddizione fra il dire e il fare di tanti cosiddetti amici degli agricoltori era troppo evidente perchè non venisse colta e stigmatizzata.

Gli agricoltori — prestino attenzione i rappresentanti nella nazione — terranno conto della condotta dei deputati nella discussione delle Convenzioni, e in conformità di essa si regoleranno alle nuove elezioni generali. Sarà quello un giudizio universale.

Si dimostrò come sia ingiusto pretendere dai fittavoli una tassa di ricchezza mobile quando da essa vanno esenti i conduttori di fondi propri.

Si dimostrò l'impotenza delle commissioni comunali di ricchezza mobile, a far accettare le loro deliberazioni dagli agenti della tassa, e la compiacenza di alcuni membri delle commissioni provinciali, che, per compenso, vengono creati cavalieri. Si propose di votare la proposta, già approvata dal comitato dell'Associazione di Lodi, di cessare non senza presentare in tempo opportuno i dovuti reclami, dal pagamento della ricchezza mobile; e dopo una breve discussione sulle parole «sospenderò» o «cessare» il pagamento, ad unanimità si deliberò di cessare dal pagamento della tassa, visto che inutili riuscirono ad ottenere giustizia i reclami già sporti da numerosi membri dell'Associazione.

La seduta fu sospesa. L'assemblea non si è più riunita. Ma si ripiegherà; che il governo si trova nell'impossibilità di alleviare le imposte; che si vogliono vendere le ferrovie per provvedere agli squilibri del bilancio e per poter tirar avanti la barca dello Stato qualche anno, a tal che il governo, per far passare il rovinoso contratto, è costretto a far larghe promesse di linee ferroviarie, di sventramenti, ecc. «Rosa inabile il governo a favorirvi qualche cosa — disse l'oratore — altro rimedio non ci resta che la rescissione dei contratti, quando questi sieno provati assolutamente ruinosi, e ciò anche nell'interesse della proprietà».

A proposito del quarto oggetto — «proposta per un'Associazione dei coloni e per l'istituzione di società cooperative di consumo e di produzione tra operai, agricoltori e coloni, nomina di una commissione per gli studi preliminari» — la discussione si è impegnata vivissima. Alcuni vedevano la questione immatura e forse anche pericolosa. Altri

Pensate forse che io m'abbia il pane cotto come il vostro, e niente altro da fare che gabbare le ragazze? Ho bisogno degli occhi per lavorare, capite! Perché voi siete un borghese ed io un operaio...

— Io non sono punto borghese più di quante voi siate, continuò l'artista, contento in fondo di vedere la furia del suo avversario dilagare in parole e perdere l'attitudine minacciosa; ripeté il compasso nella guaina e andò al vostro lavoro. — Tenete, aggiunse cavando di sacoccia due scudi da cinque lire. Voi foste un po' villano ed io troppo impetuoso. Andate a bagnarvi gli occhi con un fiasco di vino, non v'ha gonfiatura che resista.

Lambertier increspò le sopracciglia abbassandole sugli occhi che vibrarono uno sguardo sinistro. — Esistè un momento come se nel suo interno avesse discusso ciò che dovea fare e pesate le probabilità di successo in caso d'una decisione ostile. Ripiegò il compasso lo mise in sacoccia, ma respinse il denaro che gli veniva offerto.

— Voi siete generoso, disse con un sorriso amaro: cinque franchi per scudisciate? Conosco bene la gente che a questo prezzo presenterà la guancia dodici ore al giorno, ma io non sono del numero, e non domando niente a nessuno. Mi sono battuto in luglio.

(Continua)

CLEMENZA DE' BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

— Una virtù che accorda un abbraccio in capo a tre giorni ed in un bosco per copriasselo! Graziosa! riflettè l'artista.

— Però voi non sarete il primo, continuò madamigella Regina rialzando il capo ed ingegnendosi a nascondere il dispetto coll'ironia.

— Queste sono imposture.

— Ah! imposture! e io vi dico che so quello che so — Lambertier non è un mentitore...

— Lambertier non è un mentitore!

— replicò come l'eco una voce aspra e rauca che pareva sortire dalla cavità del faggio al cui piede gli amanti erano seduti. — Chi dice che Lambertier sia un mentitore?

Nel mentre stesso il falegname in persona sbucò di dietro l'albero dov'era stato qualche momento nascosto ed intenerse improvvisamente sulla scena come il *Deus ex machina* delle tragedie romane. Col panciuto-bruno gettato sulla spalla secondo la sua abitudine ed un cappellaccio grigio a larghe tess schiacciato sull'orecchio si piantò in faccia alla coppia stupefatta inchiodando

(ed erano i più) trovavano altamente umanitaria e degna d'ogni considerazione la proposta di provvedere al miglioramento di una classe tanto sofferente e tanto benemerita quale è quella dei coloni.

Prevalsero i sentimenti di umanità e la proposta venne approvata a grandissima maggioranza: tre soli voti contrari.

Da ultimo si convenne di estendere, più che sia possibile, l'istituzione dei pascoli alpini o di prorogare sino al prossimo marzo la convocazione dell'assemblea generale, e, dietro proposta di alcuni soci della Lomellina, di promuovere un'adunanza di sfruttatori nella vicina Mortara, dove molti agricoltori non attendono se non se quella buona occasione per iscriversi nelle liste dell'Associazione.

Durante la seduta, l'assemblea votò per acclamazione quest'ordine del giorno: «L'Associazione italiana dei conduttori di fondi».

«Visto che a nulla concludono le tante pratiche conciliative finora tentate, presso il governo e presso i proprietari».

«Visto che la crisi va giornalmente aggravandosi e minaccia degenerare in una vera rovina».

«Richiamati i voti espressi nell'adunanza del 15 novembre p. p. a Lodi nell'intento di scongiurare più gravi conseguenze».

«Delibera»:

di invitare il governo ad adottare urgentemente i seguenti provvedimenti:

«I. Promulgazione immediata della legge sui Proibitori con facoltà di rescindere tutti quei contratti constatati realmente rovinosi, e conclusi dal 31 dicembre 1882 retro».

«II. Dichiarazione di cessare col 1 gennaio corrente il pagamento della ricchezza mobile a tutta la classe agricola».

«III. Sgravo dei tre decimi così detti di guerra sull'imposta fondiaria».

«IV. Sollecitare con tutti i mezzi possibili il conseguimento della perequazione fondiaria».

«V. Provvedere in via d'urgenza alla pronta riforma delle Opere pie».

«VI. Nei rapporti del lavoro agrario riconoscere che sono richieste norme speciali, in uso al magistrato speciale, per contratto locativo, per il patto colonico e per la elvica coesistenza dei molteplici interessi che ne derivano».

«VII. Trasferire con provvedimento della ferrovia, le quali specialmente peggiorano di assai i trasporti nelle medie e nelle brevi distanze, peggioramento che cade tutto o principalmente sui prodotti della provincia superiore del nostro paese, e cioè sulle più travagliate dalla crisi agraria».

«VIII. Mantenere la sua disapprovazione anche alle clausole generali delle Convenzioni, richiama i deputati a considerare i danni che ne deriverebbero all'agricoltura dalle proposte tariffe, e richiede che insistano per ottenere lo svolgimento della mozione sulla crisi agraria precedentemente alle votazioni sulle tariffe annesse alle Convenzioni ferroviarie».

Cenni su Tripoli e la Tripolitania

Giacchè in questi giorni si è tanto parlato a torto e a diritto di Tripoli e della Tripolitania, ci sia lecito rintracciare qualche cenno storico.

Nel 1814 Ahmet il Grande, tratto partito dalla debolezza della Sublime Porta, con un colpo ardito si proclamava signore assoluto di Tripoli, Fezzan e Barca solo pro forma, riconoscendo l'alto dominio del Sultano e fondando la dinastia ereditaria dei Caramanli.

Tripoli s'innalzò a vera formidabile potenza militare che faceva tremare persino le potenze europee.

Nel 1832 Josef pascià, che può dirsi l'ultimo della dinastia, abdicò in favore del suo figlio Ali Babra con gran disgusto della popolazione di campagna, che si sollevò, capitanata dal secondogenito del pascià e combatté per tre lunghi anni.

Ma nel 1835 balzò fuori la Turchia. Mandò colà una squadra comandata da Tahir pascià sotto scambianza amica, invitò a pranzo Babra e trasse a lavoro prigioniero a Costantinopoli, nel mentre che le truppe turche occupavano senza colpo ferire, la Reggenza.

La popolazione rinviata ben presto si sollevò in massa coi due celebri fratelli Ben Gaili. Vi furono lotte feroci, sanguinose. Gli arabi scacciarono dappertutto gli invasori, ma la Turchia ricorse al tradimento.

Comprati a prezzo d'oro i campioni dell'araba indipendenza e dannati al capo; esterminati gli uni dopo gli altri gli Sciàk, riusciva a soffocare la rivolta. Dopo dieci anni un altro famoso Garibaldi del deserto si presentò sulle scene

della guerra, e questi fu Kuma, antico insorto al seguito di Ben Gaili.

Quest'eroe spinse la sua audacia fino sotto le mura di Tripoli, ma tradito anch'esso morì combattendo, e il turco non potendo altrimenti sfogare il proprio livore, cavò gli occhi con un chiodo all'unico figlio del capo insorto, che ancora vive chiedendo l'elemosina.

La morte di Kuma fu pianta e lo è ancora, come una comune calamità, degli arabi.

Le teste degli amici e aderenti di lui ornarono per lunghi anni le mura di Tripoli e i loro beni furono confiscati dall'insaziabile avidità del vincitore.

E ora un odio implacabile regna fra gli oppressi e gli oppressori, un odio assai maggiore di quello che esisteva fra noi e gli austriaci.

LA POPOLAZIONE DELL'IMPERO GERMANICO

La costituzione di un grande impero tedesco nel cuore d'Europa, il costante sviluppo della sua potenza e l'accescimento non meno costante della sua popolazione offrono argomento di seri studi a tutti coloro che, guardando un po' in là nell'avvenire, cercano di fare le conseguenti deduzioni sulla sorte dei rispettivi Stati nel mondo.

Interessantissimo su questo argomento è un articolo pubblicato dal sig. Carlo Grad nell'ultima puntata. 1 gennaio 1885, della *Revue des deux mondes*, ed utile tradurre alcuni dati per metterli a conoscenza dei lettori.

L'articolo del Grad è ricco di cifre, ma è anche ricco d'insegnamenti.

Coll'ultimo censimento del 1880, la popolazione dell'impero tedesco risultava di 45,234,061 abitanti. La media dell'aumento di anno in anno, dal 1870 in poi, fu di mezzo milione. Se questo movimento continua, occorreranno appena sessant'anni perchè quella popolazione raggiunga la cifra di 90 milioni.

L'opera dell'unità nazionale germanica, ormai irrevocabile, procede verso il suo compimento con passo sicuro. La sua realizzazione definitiva, garantita da una politica perseverante, energica, che ha la coscienza della sua forza, senza perdere di vista lo scopo che si è prefisso, esige, per essere completa, il concorso, in un'azione comune, di tutti i popoli che parlano la lingua tedesca.

Le generazioni successive ripetono e si trasmettono come parola d'ordine come grido di raccolta, la strofa ispirata dal canto, d'Arndt, che la patria tedesca, la quale si estende dovunque risuona la lingua tedesca, deve essere la Germania intera:

Das ganze Deutschland soll es sein!
La Germania intera, compresa in questo senso, abbraccia l'Olanda e le Fiandre, la Svizzera fino al Gottardo il Tirolo e le antiche provincie dell'Austria, oltre gli annessi necessari per l'acquisto di confini geografici naturali. Nell'Atlante classico di Stieler, la carta politica della Germania, fatta nel 1869, segna e vi comprende lo Stato austriaco coll'Olanda e col Belgio.

Per quanto dure siano queste considerazioni del sig. Grad, sarà bene che le conoscano e le meditino specialmente tutti i germanofili quand'anche.

In Italia

Ieri l'altro la Direzione generale ha pubblicato la relazione sui risultati del servizio, nel 1883.

In quell'anno le linee raggiunsero la lunghezza di chilometri 250,606, con uno sviluppo dei fili di chilometri 971,336.

Vi fu un aumento di 893 chilometri nella lunghezza delle linee, in confronto dell'anno precedente e di 5417 chilometri nello sviluppo delle linee.

Si aprirono al servizio del pubblico 147 nuovi uffici.

Alla fine dell'anno vi erano 2737 uffici al servizio del pubblico.

Di essi, 889 erano esercitati dalle ferrovie.

Vi fu un lavoro di 7,176,523 telegrammi, con un aumento di 124,302 rispetto all'anno precedente.

All'interno furono spediti 5 milioni 819,010 telegrammi privati cioè 107,543 più dell'anno precedente.

I telegrammi spediti o ricevuti dall'estero furono 1,196,961.

L'amministrazione incassò 10 milioni 971,741 e spese lire 9,190,433.

Vi fu dunque, un beneficio netto di lire 1,781,308, non tenendo conto della corrispondenza governativa in franchigia.

Fra le spese ordinarie, non si comprendono quella di lire 262,456 per stampati e oggetti di cancelleria.

Il Tevere e gli altri fiumi.

Le notizie sulla piena del Tevere sono buone.

Anche l'Amiene e il Tevere ribassano. Sono tutti rientrati nel loro letto.

Continua però il tempo piovoso.

Stamattina la grandine è caduta in quantità notevole a Roma e nel dintorni.

Disposti da Terzi annunciano che il fiume Vellano è in piena.

Stanotte avvenne una disgrazia. Il capitano del genio che con le truppe trovavasi fuori di Porta San Paolo per il servizio di salvataggio è caduto verso la mezzanotte nel fiume. Fu estratto dall'acqua semivivo. Si spera ancora di salvarlo.

Un fallimento di mezzo milione.

A Mortara fallì il commendatore Cotta Ramusino avv. Lorenzo, da più anni sindaco di Mortara, successore di Depretis nella Presidenza del Consiglio Provinciale di Pavia, factotum della Banca Popolare di Alessandria, sede di Mortara, presidente di Opere Pie e consigliere di tante altre cose, nonché imparentato colle primarie famiglie di Mortara e della Lomellina.

Il passivo si calcola che ascenda a mezzo milione circa contro un attivo di poco più che duecento mila lire, almeno secondo le voci che corrono (Casi d'Italia di Milano).

La società dei Reduci di Venezia.

Nella seduta dell'altra sera fu dalla Società predetta votato il seguente ordine del giorno:

La società dei Reduci dalle Patrie Battaglie dall'esercito e dall'armata di Venezia, raccolta in Assemblea Generale, protesta contro il progetto delle Convenzioni ferroviarie, perchè dannoso allo Stato in generale ed a Venezia in particolare, e fa voti perchè i signori deputati ascoltino la voce del patriottismo e si rammentino della illimitata fiducia in loro risposta dai rispettivi elettori.

Anniversario.

Trerise 14. Questa mattina, secondo anniversario della morte dell'abate Turazza, fu nella Pinacoteca Comunale, scoperto un busto al grande benefattore dei figli del popolo.

All'Estero

I terremoti nella Spagna

Ieri nuove scosse di terremoto a Granada. Morte di Alhama, morto la neve e il freddo si recò a cavallo ad Arona ove fu vinta una grande ovazione. Distribuiti molti soccorsi. Parti quindi per Agnès e Guyon vivamente acclamato. Rientrato ierisera a Granada ripartì stamane per Alhambra.

Nella Cordillera Teide situata al confine della provincia di Granada e Malaga alcuni picchi furono posti sossopra per i continui terremoti. Lo spettacolo è orribile. I pastori, i soli abitanti di quelle alture, fuggirono.

Forti scosse di terremoto ieri a Camilla e a Sacellano.

Alcuni feriti.

Parecchie scosse ad Almunacur.

Le scosse continuano a Meria, Torrox e Algameba, ma deboli.

In Città

Ancora una parola omiamo dire a coloro che dovrebbero essere fra gli azionisti della Banca Cooperativa ed invece non ci sono.

I capi officina, piccoli agricoltori e negozianti si rammentino anzitutto che a tutto loro vantaggio si è pensato di dotare la nostra città di questa istituzione di credito a base veramente popolare.

L'unica difficoltà che poteva intravedersi nella felice riuscita dell'impresa, era il concorso della classe danarosa che, acquistando buon numero di azioni, mettesse il capitale della Banca sino dai suoi primi giorni in posizione di poter far fronte a tutte le domande di credito. Ora ciò è pienamente raggiunto.

Le azioni a tutto ieri sommarono a 1406 (*) talchè è lecito indurre che oggi ultimo giorno della sottoscrizione dei soci fondatori si arriverà alle 1600 e quindi il capitale di fondazione sarà sulle 40,000 lire circa. E certo che tale risultato nessuno, compresi i promotori, poteva aspettarsi, quindi la classe meno abbiente deve con tutti i mezzi cercare di approfittarne non lasciando scappare l'occasione, per non dover forse più tardi esser costretti a sopportare qualche peso maggior per riuscire nel medesimo intento.

Abbiamo potuto ieri dare un'occhiata all'elenco dei sottoscrittori che sono circa 140, talchè in media i soci hanno firmato per 10 azioni circa ciascuno.

N. B. Al momento di andare in macchina veniamo a sapere che il numero delle azioni raggiunte ora è di 1320.

Noi ameremmo di veder ribassata ancora questa media ed a ciò non si può venire che quando i capi-officina, agricoltori ecc. che ancora non lo fecero, vadano oggi a firmare per una azione o due per ciascuno. E un lieve sacrificio quello che chiediamo ad essi, ma siamo perfettamente sicuri che terrà giorno in cui avranno a ringraziarci della spinta da noi data perchè avessero a iscriversi fra i soci della Banca.

La nuova istituzione è certo che oltre a recare un vantaggio diretto ai suoi affiliati col fornire il danaro al tasso più basso possibile, ne farà uno indiretto col fare sì che anche gli altri trovino la loro convenienza ad accordare il credito alle migliori condizioni. Ci si disse anzi che già dal 1° del corrente anno la Banca Popolare Friulana, abbia attivato delle facilitazioni peggiori sconti inferiori alle Lire 500. E dunque tanto di guadagnato per tutti. Che poi la Banca cooperativa sorta mercè l'iniziativa della Società operaia generale sia destinata ad uno splendido avvenire, noi lo riteniamo come cosa indiscutibile e siamo sicuri che da qui ad un anno noi potremo dire quanto propriamente oggi il Secolo scrive:

«La Banca degli Operai. Una istituzione modesta ed utile, che prospera nell'ombra, senza menar vanto dei benefici che intorno a sé diffonde, è la Banca operaia. Fondata da quel Comitato che i nemici avversano e caluniano, e che pure arricchì Milano di tanti providi istituti che sono oggetto di studio per gli economisti nostri e stranieri, — questa Banca conta sette mesi di esercizio».

«In questo tempo essa scontò cambiali e fece prestiti numerosi sulla parola, estrinsecò il credito in ogni modo. Orbene: non una cambiale, non un prestito rimasero senza pagamento. E un fatto che onora la prudenza e l'accortezza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di sconto».

«Abbiamo ieri esaminati i libri tenuti con una chiarezza ed una esattezza da proporsi a modello. Risulta da questi che i soci sono 844 con azioni 2566 che diedero L. 51,320: vi fu un aumento di 864 azioni dall'apertura della Banca (fine maggio) al 31 dicembre 1884».

«Gli effetti scontati furono 328 per L. 71,375,77; i prestiti 187 per lire 19,325,90. Troncati furono fatti per L. 5257,40 a membri di Società operaie, con garanzia dei rispettivi sodalizi».

«Il movimento di cassa fu molto notevole: e cioè di L. 307,602,39, della qual somma un terzo, L. 108,000, solo nel novembre e nel dicembre, il che prova lo sviluppo della Banca».

«È una fortuna che il tentativo di una banca operaia, osservato da molti con sospetto, sia così felicemente riuscito; la Banca è affermata e merita l'appoggio di tutti i buoni, perchè concorre a far una guerra efficace alla piccola usura privata che spaglia i poveri ed è tuttora una piaga della nostra città».

Noi sottoscrivendo a pieno alle parole del Secolo e specialmente a quelle della chiesa, avvertiamo però che nulla si può sperare di veramente buono se i soci non si danno la cura di nominare una rappresentanza la quale sia degna del grave compito che assume.

Più che tutto preme che oltre a persone di pubblica fiducia ve ne siano di quelle esperte negli affari ed a cognizione dei bisogni di quella classe alla quale s'intende giovare.

A tale scopo abbiamo veduto con piacere che i promotori abbiano deliberato di tenere domani sera alle ore 7 presso la Società operaia generale una riunione preparatoria per concretare una lista di candidati a tutte le cariche sociali.

Speriamo che l'invito sia accolto da tutti i soci a cui stia veramente a cuore l'istituzione.

L'elezione delle cariche avrà luogo domenica 18 corr. alle ore 2 pom.

Colori che non hanno pagato ancora il primo decimo, sono invitati a farlo entro oggi.

Commemorazione. Il pubblico è invitato a una seduta ordinaria che, secondo accordi presi per iniziativa del Municipio di Udine, l'Accademia terrà nella sala superiore centrale della Loggia Municipale, allo scopo di commemorare, nel trigesimo della morte il socio onorario co. Prospero Antonini, Senatori del Regno.

La commemorazione è fissata per giorno di domenica, 18 gennaio corr., ore 11 ant. e il discorso sarà tenuto dal socio ordinario cav. Pacifico Valussi.

Per i nuovi elettori politici. La Giunta Municipale invita, a sensi dell'art. 16 della legge 24 settembre 1882 tutti coloro che non essendo in-

scritti nelle liste degli elettori politici sono chiamati dalla Legge suddetta all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il corrente mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere iscritti anche coloro che pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiono non più tardi del 30 giugno 1876.

Ogni cittadino del Regno che presenta la domanda per essere iscritto nelle liste elettorali deve corredarla colla indicazione comprovanti:

1. il luogo e la data di nascita,
2. l'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui l'art. 13 della legge sopra indicata,
3. i titoli in virtù dei quali domanda l'iscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al n. 1 dell'art. 1 della legge stessa.

La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente. Nel caso ch'egli non la possa sottoscrivere a tenore ad un'altra dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Per i nati nel 1867. Il sindaco di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Visto l'art. 10 del testo unico delle leggi sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col r. decreto 26 luglio 1876 n. 3260, serie seconda.

Notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1867 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro iscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non siano domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su questa lista di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo articolo 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1867 sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'Ufficio dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dell'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo, approvato col r. decreto del 13 settembre 1874 n. 2077 serie seconda.

5. Saranno iscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione e sorto e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, né a surrogare in persona del fratello, o laddove risultassero colpevoli di frode o raggiunti al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 52 del suddetto testo unico delle leggi sul Reclutamento.

Pesi e misure. Compilato lo Stato degli utenti pesi e misure a termini dell'art. 57 del Regolamento 29 ottobre 1874 n. 2188 (Serie 2) si previene che il medesimo trovi depositato presso l'ufficio municipale d'anagrafe a libera ispezione degli aventi interesse. I reclami e le denunce prescritte dall'art. 2 della Legge 23 giugno 1884 dovranno essere fatte non più tardi del 22 gennaio corrente.

Circolo Artistico Udinese. La direzione del Circolo ci prega di pubblicare che da oggi a tutto 31 corr. resta aperta l'iscrizione alla scuola del modello che incomincerà il primo febbraio prossimo; a questa scuola possono prender parte tanto i soci quanto i non soci.

La Direzione però, visti i risultati

poco soddisfacenti degli anni scorsi, ha deliberato che detto studio abbia a sopprimersi sia se gli iscritti non superano il numero di 5, sia anche se le presenze a detta scuola avessero ad essere inferiori al due terzi degli iscritti. — Durante lo studio verranno impartite, a cura del sig. prof. G. Del Pupo, delle lezioni di anatomia per uso degli artisti.

La « Patria del Friuli » sotto il titolo *« l'assoluzione del Tizio »*, fa cenno della causa svoltasi ieri l'altro presso il nostro Correzionale.

La Patria rammenta ai suoi lettori la sentenza del Pretore di Latissana con la quale il sig. Girolamo Chiaruttini (è questo il nome dell'accusato, veniva condannato ad 80 lire di multa, alle spese processuali ed al risarcimento dei danni verso la parte lesa; accenna che il Tizio si appellò, e che il Tribunale riformò la sentenza del Pretore di Latissana assolvendo l'appellante; infine la Patria del Friuli così conchiude:

Tale sentenza, perché inaspettata, produsse impressione non lieve in quelli che conoscono a fondo la cosa.

Contrariamente a quanto pretende associare la odiosa consuetudine, siamo in grado di assicurare che l'assoluzione del Chiaruttini fu accolta con piacere tanto da Udine quanto dal suo paese natale. — Ed in particolare modo da quelli appunto che conoscono a fondo la cosa, imperocché nessuno meglio di questi ultimi, è in grado di sapere che l'accusa di ingiurie e minacce lanciate a carico del Chiaruttini, fu una bolla di sapone gonfiata col santo scopo di mandare possibilmente il Chiaruttini a stabilirsi là, ove si vede il sole a scacchi. — Ma l'accusatore ed accusatori che sieno, rimasero delusi di fronte alla piena soddisfazione ottenuta ieri dal l'accusato per parte del nostro Tribunale Correzionale.

Ed il pubblico convinto che nell'aula tribunale spirava sereno il soffio della giustizia, applaude di cuore al verdetto di assoluzione.

La giornata di ieri. La stravaganza del tempo di ieri ebbe il suo culmine colla caduta della grandine, per ben due volte nel pomeriggio.

Il tempo d'oggi. Questa mane per tempo, la neve volle farci un'altra sua visita.

Per fortuna va breve. Della neve caduta non ci resta più traccia, ma si perdura un freddo intenso alquanto.

Mercato di cereali. Causa il cattivo tempo, il mercato granario di oggi si riduce a pochissima cosa.

Mercato di S. Antonio. Oggi incomincia il mercato di S. Antonio che si presenta del pari poco animato.

Il giardino grande vi saranno tutto al più un centinaio di capi di bestiame. Il tempo pessimo di questi giorni, la neve ed il ghiaccio avendo reso difficilissimo il trasporto, specialmente per gli animali, contribuisce senza dubbio all'esito poco soddisfacente del mercato.

L'estrazione della Lotteria di Torino. Oggi, 15, a Torino ha luogo l'estrazione dei premi della Lotteria dell'Esposizione.

Ogni numero risultante sarà letto ad alta voce da un membro della Commissione.

I primi ad estrarsi saranno i numeri appartenenti alla terza serie, ed i premi seguiranno l'ordine dell'estrazione, cioè il primo di lire 50,000 spetterà al primo estratto; il secondo di uno o più oggetti del valore di lire 20,000 spetterà al secondo; il terzo del valore di lire 10,000 al terzo; il quarto è il quinto del valore di lire 5,000 caduno, al quarto e al quinto e così via fino all'esaurimento dei premi attribuiti alla terza serie.

Auguriamo ai nostri lettori che possano trovarsi fra i fortunati che vinceranno.

Prestito città di Bari. Primo premio serie 632 num. 77 L. 50,000 — Secondo premio serie 878 num. 70 L. 2000 — Terzo premio serie 496 num. 27 L. 100.

Il Veglione del Minerva. Trattandosi del primo non era da attendersi gran follia.

Gli intervenuti ballarono, nullameno fino oltre le 2 dopo mezzanotte. I ballabili furono giudicati il *« nec plus ultra »* del genere e la orchestra per la sua stupenda esecuzione riscosse grandi e meritati applausi.

Il furto di Codroipo. Il furto di cui ieri abbiamo dato notizia, avvenne a Codroipo la sera del 6 corr. a danno dell'avv. Cornelio Gattolini.

Fu rubata la somma di L. 41,000 in cartelle di rendita, ed altro piccolo importo in danaro.

Oggi l'Autorità Giudiziaria parte per Codroipo onde procedere alle necessarie investigazioni.

Gazzetta del contadino. L'illustrazione agricola, il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica, esige 2 volte al mese in Aquila (Piemonte) in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che lire 3 all'anno. L'ultimo numero contiene:

La potatura dei vigneti peronosporati — Esperimenti di coltura di alcuni nuovi ortaggi — L'orobranche — La causa della sterilità delle vacche — Coltura degli asparagi — con ill. — Strano nutrimento per i bachi — Un economico spaventapasseri — con ill. — Per vasi da fiori — con 2 ill. — Processo felice per ritrovare la fusina nei vini — Distribuzione dei germi della Blossera — Riso e vino — I cantonieri apicoltori — Seme bachi Broussa — I vini italiani in Francia — Azione reattiva — Campagna serica nel Giappone — Il raccolto della uva — Vino a 120 lire la bottiglia — Partito agrario — piccolo indizio agricolo — Associazione generale dei contadini italiani — Società zootecnica in Torino — Piccola rassegna commerciale — Notizie — Libri in dono — Piccola posta — Annunzi.

Saggi gratis a richiesta.

Vajuolo. Nelle ultime ventiquattro ore, nessun morto e nessun caso nuovo di vajuolo.

Ringraziamento. I congiunti della testè defunta Pasqua Toso Bulfon ringraziano commossi tutti coloro che contribuirono a renderne più solenni i funerali.

Massime e sentenze

Signora di Stael.

La vera forza di un passo consiste nel suo naturale carattere, e l'imitazione degli stranieri in qualunque aspetto si prenda, non è che una mancanza di amore di patria.

Nota allegra

Storia sacra.

Dio ha creato Adamo ed Eva e da questi furono procreati due soli figli maschi senza nessuna femmina, cioè Caino ed Abele. — Per la profezia dell'umana specie fu necessaria che uno dei due partorisce, e sembra che la mala sorte fosse toccata a Caino. — Successivamente il nostro Dio, col suo solito buon umore, volle punire la malvagità degli uomini col diluvio universale, e volle salvo soltanto il giusto Noè, che per sua volontà riparò nell'arca di salvamento colli suoi tre figli maschi Sem, Cam e Jafet; tutti gli altri uomini perirono. — Anche qui il mondo dovette una seconda volta propiarsi coi maschi; però abbiamo dalla stessa storia, che nell'arca stavano raccolte tutte le qualità di bestie, e fra queste deve esser stata compresa anche la donna poiché un diverso criterio ci farebbe ritenere nella Divinità una costante abitudine di far partorire i maschi.

Sciarada

1.
Son fiume che bagna — limitrofo zolla.
Traversami un ponte — cui presso si fa
Città che si nomina dal ponte e da me.

2.
Son muta e dolente — per gli atti nefandi;
Ho gridi di gioia — per gli uomini grandi.
Per l'arte, la scienza, — poi genio, poi re.

3.
Se mai di ristaurò — la casa abbisogna,
Se mai del vetusto — ti prende vergogna,
Se sei del progresso — fautore sincero,
Tu chiami soccorso — ben tosto all'intero.

Spiegazione della Sciarada precedente
Dina - milite

Notiziario

Funerali di Vittorio Emanuele.

Roma 14. I funerali ufficiali di Vittorio Emanuele avranno luogo il giorno 24 corr.

Oggi nella chiesa del Sudario ebbe luogo un servizio funebre per Vittorio Emanuele.

Assisteva tutta la famiglia reale.

I ministri conferiscono.

Nel pomeriggio ebbe luogo una riunione dei ministri in casa di Depretis. Stamane tennero una conferenza i ministri Briù, Ricotti e Mancini.

Deputati.

Erano stasera presenti a Roma circa 200 deputati.

Le convenzioni a Montecitorio.

Secondo la *Rassegna* gli onorevoli Nicotera, Baccarini e Branca conferirono oggi per accordarsi sul contegno che deve tenere l'opposizione nella discussione del progetto ferroviario.

Lo stesso giornale dice che il governo presenterà domani alcune variazioni all'allegato delle tariffe ferroviarie e qualche emendamento per la revisione delle tariffe a periodi determinati.

Dopo ciò occorre, il governo — soggiunge la *Rassegna* — faccia sapere domani alla Camera, se questa è l'ultima sua parola onde serva di regola alla discussione.

Oggi i relatori del progetto ferroviario conferirono col ministro Genola. Stasera relatori e ministro conferiranno col presidente Bianchini per l'ordine della discussione.

I relatori per assicurare maggiore speditezza alla discussione si dividerò le materie su cui ciascuno dovrà rispondere.

La spedizione in Africa.

Il Fanfulla smentisce che siasi ordinato ai costruttori Orlando di Livorno di allestire, entro quattro giorni, la cannoniera attualmente in costruzione. Dispacci da Napoli dicono che il tempo continua ad essere cattivo.

Il Principe Amedeo, non parte neanche oggi.

Attendesi Cacchi che si imbarcherà sul *Gotardo*.

La Stampa dice che, tempo permettendo, la spedizione di Asab partirà domani alle 4 del pomeriggio.

Il ministro ordinò l'imbarco sul Principe Amedeo di un'altra batteria.

La Tribuna afferma che domani Depretis farà alla Camera dichiarazioni intorno alla discussione del progetto ferroviario e che Mancini farà altre dichiarazioni sulla spedizione in Africa.

Mancini dirà probabilmente che le truppe si recano ad Asab con l'intesa di tutte le potenze e lascerà intendere che l'Italia si appropria ad un'azione ulteriore sulla costa dell'Africa.

Qualora De Renzis insistesse per la discussione della sua interpellanza, sulla politica coloniale, non è difficile che il ministro faccia questione di gabinetto per il rinvio dell'interpellanza a dopo le convenzioni.

Il *Diritto* dice che la spedizione d'Asab partirà dopodomani.

Le navi si dirigeranno direttamente a Porto Said.

La denuncia del trattato franco-italiano.

La notizia che il 30 del prossimo giugno il governo denuncerà il trattato di commercio colla Francia per meglio tutelare i nostri interessi, viene confermata.

Assicurati che l'ambasciatore Menabrea, in uno scambio di note, ha suggerito al ministro Mancini di fare tale denuncia allo scopo di richiamare la Francia dalla minacciata nuova tassa sul bestiame.

Si spera che la Francia rinunzierà a tali aumenti per evitare di perdere i benefici che le risultano dall'attuale trattato.

Telegrammi

Siracusa 14. Ieri nella rada di Scoglitti una burrasca gettò sulla spiaggia tre bastimenti. Mancano quattordici persone; temesi siano naufragati.

Berlino 14. La Camera di commercio di Amburgo indirizzò una petizione al Reichstag, chiedendo che non sieno stabilite teste di linea della navigazione sovvenzionata né Genova, né Trieste. Sarebbe soltanto necessario toccare un porto dell'Italia meridionale per ricevere la posta e i viaggiatori.

Berlino 14. La Post è informata che il governo è intenzionato di triplicare i diritti sui grani, sulle avene e sugli orzi e di duplicare quelli sulla segala.

Parigi 14. Fu distribuita la relazione Graux favorevole all'aumento dei diritti sui cereali.

Pietroburgo 13. Le entrate e le spese del bilancio per 1885 si equilibrano con 866 milioni di rubli. Le entrate e le spese del 1884 si equilibrano con 802 milioni.

Francforte 14. Il consigliere di polizia Rumpf segnalatosi nella repressione dei socialisti fu assassinato ieri sera da mano ignota davanti la propria casa.

Ultima Posta

Il Tonchino.

Parigi 13. La Camera ha approvato con voti 294 contro 234 l'ordine del giorno pur e semplice chiesto da Ferry.

Il ministro Ferry dichiarò che la Francia occuperà tutto il Tonchino.

Accordo franco-tedesco

Affermasi esser stato stipulato un accordo franco-tedesco che muterebbe in alleanza scritta, dopo le elezioni generali, se Ferry risterà al potere.

Borsa di Parigi.

Rendita italiana: debolissima causa l'incertezza della spedizione africana.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 13 gennaio.

Il nostro mercato trascorse anche oggi notevoli variazioni nell'andamento degli affari.

La domanda mantenendosi continuamente abbastanza regolare, non viene che si possono giornalmente combinare degli affari, ma in complesso non si riscontra nessuna disposizione dei fabbricanti a volersi provvedere su più larga scala.

I prezzi sono sempre dibattuti, ma però restano fermi e sostenuti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14 gennaio

Rendita god. 1 gennaio 97.55 ad 97.75 id. god. 31 luglio 95.35 ad 95.55. Londra 3 mesi 25.05 a 25.15. Francoforte e vista 100. — a 100.25.

Valori.

Pazzi da 20 franchi da 20. — a —. Banconote austriache da 205.50; a 206. — Fiorini austriaci d'argento da — a —.

Banca Veneta 1 gennaio da 389. — a 370. — Società Cost. Ven. 1 gennaio da 885 a 890. —

FIRENZE, 14 gennaio

Napoleon d'oro 20. — a —. Londra 25.05 — a —. Francoforte 95.35. Azioni Minip. 678. — Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) 498.50 Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 960. — Rendita italiana 97.55 —

VIENNA, 14 gennaio

Mobiliare 205.60 Lombardo 143.75 Ferrovie Austr. 500.25 Banca Nazionale 885. — Napoleon d'oro 9.77 1/2 Cambio Pubbl. 48.85 Cambio Londra 128.70. — Austriaca 88.50.

PARIGI, 14 gennaio

Rendita 3 0/0 79.60 Rendita 5 0/0 108.02 — Rendita italiana 97.55. — Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 182. — Obbligazioni —; Londra 25.05 —; Inglese 99 1/16 Italia 1/8 Rendita Turca 7.25.

LONDRA, 15 gennaio

Inglese 99 1/16 — Italiano 98. 1/4 Spagnuolo —; Turco —.

BERLINO, 14 gennaio

Mobiliare 509.50 Austriache 498. — Lombardo 248. — Italiane 98.26.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 16 gennaio

Rendita italiana —; i seriali 97.40 Napoleon d'oro —.

VIENNA, 15 gennaio

Rendita austriaca (carta) 83. — Id. autr. (arg.) 88.95 Id. autr. (oro) 105.40 Londra 128.85 Nap. 9.80 —.

PARIGI, 16 gennaio

Chiusura della sera Rend. It. 97.10.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.

BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

AVVISO

Le inserzioni nel *Friuli*, per la nostra Provincia, sono le più vantaggiose ed utili sotto ogni aspetto, quando si rifletta che il *Friuli* è il giornale più diffuso nella nostra Provincia e che le assume ai prezzi più miti possibili e con speciali contratti.

D'affittare due case di civile abitazione, l'una con corte e stalla in via Viola n. 29; e l'altra in detta via di Circonvallazione al n. 53 a.

Rivolgersi al sig. **Leonardo Ferrigo** in Udine.

Stimatiss. sig. Galleani, 39

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizia della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni *blo-nerraglia* da oltre quindici giorni.

Il voler eleggere i migliori effetti delle pillole prof. *Porta* e dell'Opiato balsamico *Guarin*, è stesso come pretendere aggiungere luce al sole o acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque sianita *blo-nerraglia* deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattia segreta interna.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'insuperabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi *Guarin* e due scatole *Porta* che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Con sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. M.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

SIROPO ZED



Sirop Zed

Il Siropo del Dr. Zed è un calmante prezioso per i bambini nel caso di Tosse canina, insonnia, ecc.; contro la Tosa nervosa del Tisolo, le affezioni dei Bronchi, Catarrhi, Colicazioni, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Manzoni 100

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringini, oggetti ottici ed inzerati all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchinari elettrici, filo di più sistemi; campanelli elettrici, tassi, filo a tutto l'occorrenza per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei modesti articoli si assume qualunque riparatura.

AGENZIA MARITTIMA

(Società la Veloce)

NAVIGAZIONE ITALIANA

In Beano di Codroipo è istituita un'Agenzia marittima per trasporto di passeggeri e merci per le due Americhe, Indie, China ed Australia.

Rivolgersi al rappresentante signor **Mizzan Tommaso** in Beano.

Per ogni chiarimento, possono anche rivolgersi in **Pan-tanico**, al sig. **Francesco Mazzoni**.

CASA D'APPITTARE

in via Poscoile n. 75, composta di sette stanze, cucina e corte.

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. **Pietro Valentiniuzzi**.

VINO

Presso la Ditta **Purasanta e Del Negro** in Udine, Piazza del Duomo palazzo di Prampero, trovasi pronto un grande deposito di

VERO VINO UNGHERESE

di **Promontör**

a prezzi discretissimi. Qualità ed analisi sono sempre garantite.

Trovasi inoltre dell'eccellente **vino nostrano** di cantine rinomate.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovescio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 8.50

1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5.50

1000 Enveloppes commerciali giapponesi » 5.—

1000 dati con intestazione a stampa » 8.—

Lettera di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Interessante ai fidanzati

Sacchetti da confettura per Nozze.

(Vedi Avviso 4.ª pagina.)

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine -- Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Merestovochio
D'POSITO
 cornici, quadri, stampe
 antiche e moderne, geografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
 liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
 editrice del giornale politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione

assicurata mediante i vaghi nostri **Sacchetti da Confetturo per Nozze**, confezionati in raso di seta, ed alluminati in oro antico, argento finissimo, a gemme, oro rosso rubino, smeraldo, opalino, zaffiro, cangianti.

Primitissime, speciali qualità in seta ruota assortita — confezione accuratissima — vera eleganza e ricchezza di guarnizioni — alta novità, leggerezza artistica di **Monogrammi** — intrecciati, **Emblemi**, **Nomi**, **Corone**, **Stemmi**, miniature in oro, splendide, delicate, perfettissime.

I nostri Sacchetti italiani, che primaggiano per assieme grazioso e smagliante — proprio agli Sponsali di famiglie distinte e di buon gusto, quantunque tutti disegni e miniati espressamente — commissione per commissione — vanno preferiti per convenienza di prezzo; ai dozzinali a stampa ormai a tutti comuni.

In raso di seta, con Monogrammi L. 1.50.
 Corone, Stemmi da L. 2 a 2.50.

Commissioni presso **Italia Balsor**, sartia Via Paolo Sarpi n. 22, UDINE.

Avvertenza — I signori Fidejussori che sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.

PRESSO
 LA PREMIATA FABBRICA
 DI

PIETRE

ARTIFICIALI
 ANTONIO ROMANO
 fuori porta Venezia
 trovasi un grande deposito di **bocchette per paratoje ad uso irrigazione**. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo raffinato**.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza S.S. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del professor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, le quali vendendosi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto **franco a domicilio** (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche abbiamo a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, abbiamo a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacista Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettanto **Pillole** professor **L. PORTA**, non che **Flaconi** polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, aradicando la **Blennoragie** si recenti che croniche, ed in alcuni casi **catari** e **ristringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata del Professor **L. PORTA** — in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI

Segretario al Cor. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
" 5.10 ant.	" 8.45 ant.	" 5.25 ant.	" 8.54 ant.
" 10.20 ant.	" 1.30 p.	" 11. — ant.	" 9.30 p.
" 12.50 pom.	" 5.15 p.	" 8.15 p.	" 6.38 p.
" 4.45 p.	" 9.15 p.	" 9. — p.	" 8.38 p.
" 8.28 p.	" 11.35 p.	" 9. — p.	" 9.30 ant.
Partenze DA UDINE	Arrivi A PONTREBA	Partenze DA PONTREBA	Arrivi A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.30 ant.	ore 9.18 ant.
" 7.45 ant.	" 9.42 ant.	" 9.20 ant.	" 10.10 ant.
" 10.30 ant.	" 1.35 p.	" 1.45 p.	" 4.25 p.
" 4.30 p.	" 7.23 p.	" 5. — p.	" 7.40 p.
" 8.55 p.	" 8.53 p.	" 8.55 p.	" 9.30 p.
Partenze DA UDINE	Arrivi A TRIESTE	Partenze DA TRIESTE	Arrivi A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.27 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. — ant.
" 7.54 ant.	" 11.26 ant.	" 9.10 ant.	" 12.30 p.
" 6.45 p.	" 9.52 p.	" 4.50 p.	" 8.08 p.
" 8.47 p.	" 12.55 p.	" 9. — p.	" 1.21 ant.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
 CHIMICO INDUSTRIALE
 DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
 è fornito

della rinomata **Pastiglia Marchesini, Carresi, Becher, dell'Kremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Lomengas, Cassia Alluminata, Philippuzzi ecc. ecc.** atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere carlatanesche raccomandazioni che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Philippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurate, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Siroppo di Bifosfolato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Siroppo di Aceto Bianco efficace contro i catari cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Siroppo di china e ferro, importantissimo preparato topico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Siroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catraio e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Philippuzzi-Girolami vengono preparati: lo **Siroppo di Bifosfolato di calce**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloriosa**, l'**Odonatigico Pontetti**, lo **Siroppo Tamarindo Philippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo con e senza prolojoduro di ferro**, le **polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.**

Specialità nazionali ed estere come: **Farina lattica Nestlé**, **Ferro Bravais**, **Magnesia Henry's e Landriani**, **Peptone e Pancreatina Defresne**, **Liquore Goudron de Guget**, **Olio di Merluzzo Bergen**, **Estratto Orzo Talito**, **Ferro Pavilli**, **Estratto Liebig**, **Pillole Dehaut**, **Porta**, **Spellanzen**, **Brera**, **Cooper's Holloway**, **Blancard**, **Giacomini**, **Vallet**, **Fabrizio Monti**, **sigarette aromato**, **Eschich**, **Tela all'arnica Galliani**, **caligine Lase**, **Fortisanylen**, **Elisirina Cusi**, **Confetti al bromuro di canfora**, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

VESCIGATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicole, cappelletti, punture fornicelle, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Notaia dist. di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'**Importatore Pietro Azimonti**, Chimico-Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Aliprandi** ora **Catrali**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande, servibile per 4 Cavalli, L. 4. —
 mezzana " 2. —
 piccola " 1. —

Idem, per Bovini.

Con istruzione e con l'eccezionale per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini.

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista **Azimonti Pietro**.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe, empori, scalfature e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acque alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo delle Bottiglie L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia **Besoro e Sandri** dietro il Duomo.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
 VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, sopravvive non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Manuale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fitoparassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata interna a noi** seguito alla Storia di un Zolfanetto, un volume di pagine 378, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-650, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

Solfato sodico magnesico purgativo, la più efficace e più ricca di solfato di magnesio che si conosca, premiata in tutte le grandi esposizioni e ben giustamente denominata la **Regina di tutte le acque amare**.

Giovane nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catari dello stomaco e degli intestini, nelle anemurie, nella stitichezza nella piaghetta, ecc.



È la più economica come è la migliore di tutte le acque amare purgative, e lo comprovano numerosissimi certificati di somme illustrazioni mediche.

Direzione e Deposito Generale per l'Italia in Genova presso il sig. avv. dott. ONETO vicino alla Borsa.

Deposito in UDINE presso i signori farmacisti **Angelo Fabris** — **Francesco Minisini** — **Candido Domenico** — **Besoro** — **Sandri** — **De Vincenzi** — **Esocarini** — **Antonio Philippuzzi**.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adopano per pulire pistone di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre esse rimpiazzano con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.